

POLEMICHE SULLA SICUREZZA

Aziende aperte i sindacati si rivolgono alla Prefettura

Il sindacato ha segnalato alcune aziende alla Prefettura, perché non dovrebbero tenere aperto. **DAL MAS / APAG.10**

L'allarme globale: il sistema economico bellunese

Aria di sciopero alla F.A.R. di Villapaiera I sindacati: «L'attività va bloccata»

C'è chi apre e chi resta chiuso, ma le parti sociali avvertono: «In caso di pericolo i lavoratori non esiteranno a restare a casa»

Francesco Dal Mas / FELTRE

Il Bellunese entra nella settimana del probabile picco da coronavirus, i presidi lavorativi restano per la maggior parte ancora chiusi. Continuano a operare le aziende che, per il codice Ateco o perché in filiera con i comparti oggi strategici, sono autorizzate. Non mancano, però, le contraddizioni. Secondo il sindacato **Fiom**, Fim e Uilm, una società metalmeccanica come la F.A.R. di Villapaiera, vicino a Feltre, che profila fili di acciaio, non ha titolo per proseguire. Quindi? Sciopero. «Abbiamo segnato questo caso, fra gli altri, alla Prefettura», fa presente Stefano Bona della **Fiom**. «La F.A.R. lavora per il settore dell'automotive. L'imprenditore l'ha presa male, ha protestato, spiegando che l'azienda produce anche per il comparto elettromedicale». I dipendenti sono una cinquantina e il sindacato ha chiesto alla Prefettura di prendere l'attesa decisione: sospendere l'attività.

Restando nel comparto meccanico, per altre ditte si sono sollevate obiezioni, fra queste la Evco di Sedico e la Elwelz di Pieve d'Alpago. «Anche in questi casi», fa sapere Fabio Furlan, sindacalista del-

la **Fiom**, «ci siamo premurati di segnalare le imprese alla Prefettura». Furlan riconosce che ci sono casi dubbi, altri chiari di incompatibilità: «Vedremo che cosa accadrà nelle prossime ore. Ma se l'emergenza assumerà le condizioni dell'allarme, in una settimana di picco come quella entrante, i lavoratori non avranno dubbi a scioperare e a starse-ne a casa».

Il sindacato riconosce che nella maggior parte delle aziende si è investito nel massimo della sicurezza, ma in alcune ancora no: «Le mascherine magari ci sono ma i posti non sono stati distanziati».

La Meccanostampi di Limana riprende, la stessa Wanbao, che è in cassa integrazione, ha chiesto la disponibilità di alcuni lavoratori per una imprescindibile manutenzione. La fonderia Metalba di Longarone tiene aperto, essendo a ciclo continuo, però secondo Furlan potrebbe sospendere almeno per qualche giorno. La Epta Costan di Limana rimane chiusa. «Il comportamento di questa azienda è stato esemplare», riconosce il sindacato.

Anche la Clivet ha i lavoratori a casa. La Firex di Sedico, invece, continua a operare, perché fa parte della filiera dell'a-

limentazione, finalizzata anche agli ospedali. La Pandolfo è chiusa. «Entriamo nella settimana di maggiore allarme e finché non si raggiunge il picco», anticipa il sindacalista Nicola Brancher della Cisl, «le occhialerie terranno a casa una gran parte del loro personale. Vigileremo su quelle che dovessero aprire, alcune nicchie aziendali (i reparti spedizione in particolare), perché siano osservate rigorosamente le misure date». La Marcolin, ad esempio, ha chiesto a chi, fra i suoi lavoratori, volesse ritornare in fabbrica qualche giorno per provvedere ad alcune incombenze della logistica - fa sapere Milena Cesca - e ci sono state delle risposte. «Ma», precisa, «tutto nella somma prudenza».

Sono 400 le aziende che hanno chiesto alla Prefettura di poter continuare. Vale il silenzio assenso. «Ma», afferma Bona, «il sindacato si attende una risposta almeno per i casi segnati». —

OCCHIALERIA

Luxottica, oggi a Sedico al lavoro in duecento

AGORDO

Ancora chiusa la Luxottica. Su 8 mila dipendenti, solo 150, al massimo 200, saranno quelli al lavoro oggi, tutti a Sedico, logistica e "Rx". Chiuso lo stabilimento di Agordo.

Ma ecco la novità. "Un tributo commovente per avvicinarci", si legge in un post a commento di una foto che rilancia la sede agordina. "I colori della bandiera italiana illuminano la facciata della pianta principale di Luxottica

ad Agordo. Le nostre routine quotidiane sono state interrotte bruscamente, le nostre vite scosse e la nostra determinazione testata. Stiamo facendo ogni sforzo per adattarsi rapidamente e, come sempre, con un forte senso di responsabilità".

Un supplemento di responsabilità che si trasforma in un di più di solidarietà. "In un momento in cui le attrezzature protettive sono in breve fornitura, faremo la nostra parte, donando centinaia di mi-

gliaia di maschere protettive ai nostri partner a livello globale e migliaia di più agli ospedali e alle istituzioni pubbliche in Italia e in altri paesi che affrontano l'epidemia di Covid-19. Continuiamo a mettere passione e amore in ciò che facciamo ogni giorno. E quando la vita ritorna alla normalità, saremo più uniti e più forti che mai".

Il Gruppo di Del Vecchio, dunque, continua a rimanere chiuso. «Resteranno stoppati», informa Rosario Martines della Uil, «anche Safilo, Thelios e le altre aziende dell'occhialeria. Eventualmente saranno operativi solo i siti della logistica». Alla Marcolin, invece, resteranno aperti alcuni servizi di logistica con lavoratori volontari». —

FDM



La Evco di Sedico, a destra la sede della Luxottica di Agordo illuminata dal tricolore